

Caribo



Magazine

ArsGratiaArtis



Manifestazione Australia | ©Unsplash



Anno I Numero 5 21 luglio 2023

Mensile **CariboMagazine** fondato da Domenico Galati
Registrazione presso il Tribunale di Roma n.16 del 19 gennaio 2023

Indice

<i>L'editoriale</i>	3
<i>Il secondo sorso...Strega</i>	6
<i>Poètes maudits</i>	9
<i>LinkedIn: Networking verso il successo professionale</i>	11
<i>Pirateria e Pesca in Sicilia</i>	13
<i>Evoluzionismo o Creazionismo?</i>	15

L'editoriale

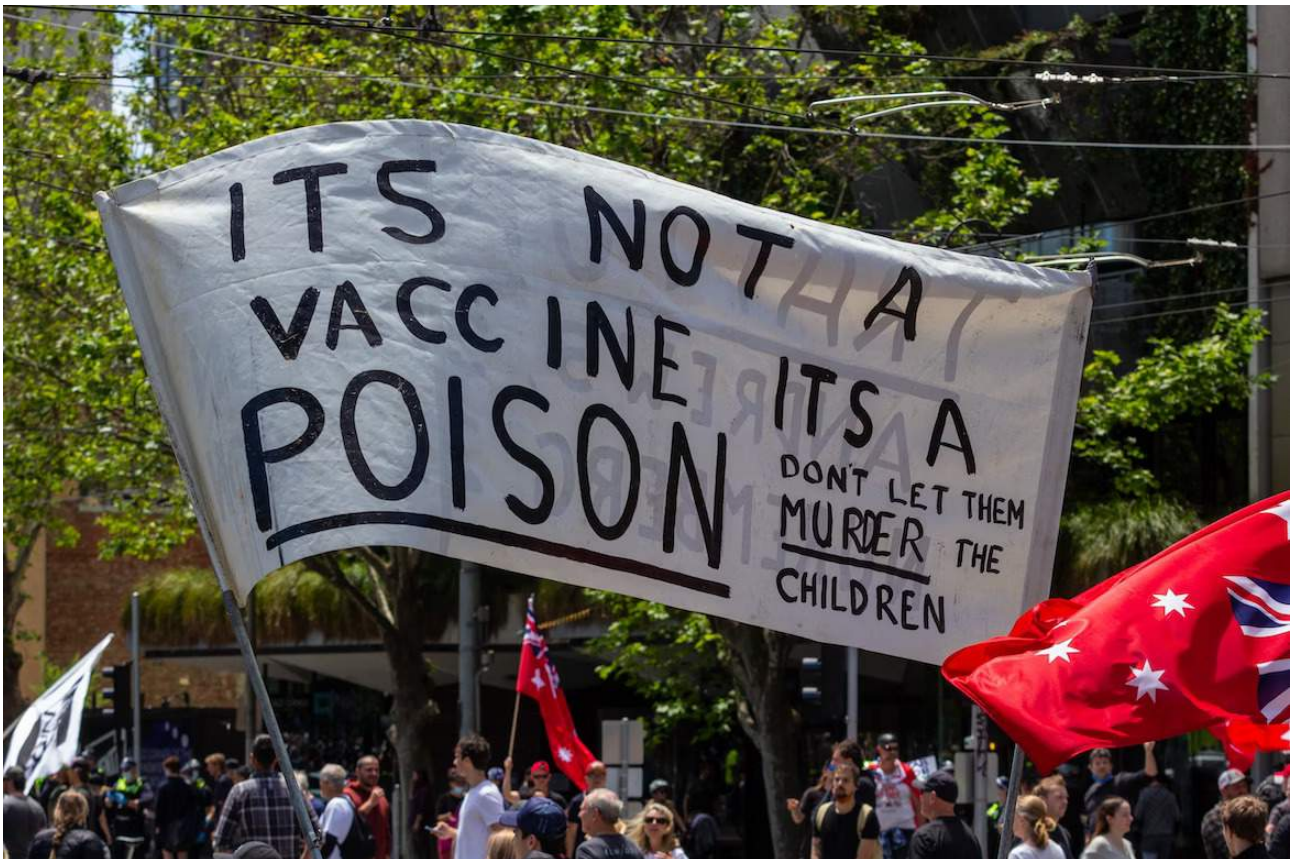
L'istituzione della Commissione d'inchiesta sulla gestione del Covid ha caratterizzato la scena politica italiana a luglio. Alla mente le vittime Giuseppe De Donno, Camilla Canepa e Paternò, seguiti dai 190.000 morti veri o presunti del Covid-19 (Sars Covid 2). Due cose dovevano essere fatte subito: seguire il piano pandemico (anche del 2006) e far curare a casa i malati dai medici di famiglia. A Roma (di certo a Casal Bernocchi, N.d.R.) nella Asl Rm 3 (la popolazione Asl Rm 3 è maggiore di 40.000 unità rispetto a tutto l'Alto Adige) ancora oggi personale e pazienti con le mascherine. Il motivo, perché la Asl si è astenuta dal chiedere (nella norma è previsto, N.d.R.) l'abrogazione della fasciatura. Quante sono in tutta Italia le Asl siffatte? Fino al 31 dicembre 2023 la mascherina, anche per fare la vista ginecologica?



La BBC, di recente, ha commissionato al King's College London il report di 27 pagine pubblicato a giugno 2023. A pagina 16, si legge che circa un terzo degli intervistati ha affermato che da oggi in poi, è meno probabile che crederà alle informazioni ufficiali dopo il Covid. Fratelli d'Italia all'inizio del Covid era al 4%; comunque a settembre u.s. l'idea che traspariva dal partito della Meloni era che avrebbe interrotto lo psico-dramma e rimosso le mascherine dalla faccia degli italiani. C'è quasi riuscita (eccetto qualche Hiroo Onoda di risulta). La Svizzera mai è stata sottoposta a tale assurdità, come quasi il resto del mondo. Negli USA circa un quarto della popolazione non si è mai vaccinata. **Non ricordo di aver letto che la vaccinazione aveva ovviamente fatto un grosso favore ai datori di lavoro, esentati circa i presidi medici di sicurezza (la follia del distanziometro, dei banchi a rotelle, and so on; N.d.R.). Oltre 190.000 morti, l'esperienza di un farmaco che c'è stato gabellato per vaccino ed i suoi lugubri strascichi (alla ricerca del nesso causale, che è sotto gli occhi di tutti, N.d.R.), il fallimento di imprese, azioni corruttive riportate dagli organi di stampa, rappresentano la testimonianza dell'assurdità collettiva.** Sono fermamente convinto che con il precedente governo, la pantomima sarebbe perdurata fino alle calende greche.



Nessun Ordine mai è intervenuto per censurare il satanico comportamento di certe menti depravate. Ricordiamo: “I sorci; vecchi rimbambiti in direzione di ex-Premi Nobel; sputare nel piatto del cliente; il piombo di Bava-Beccaris”. Una follia (cattiveria) collettiva. Talvolta in automobile accendo la radio. Pochi giorni fa un notissimo burocrate intervistato e ovviamente sorretto dal giornalista di turno, sosteneva che gli esiti della Commissione, non ricordo le parole esatte ma il significato era quello, finiranno a “tarallucci e vino”.



G. De Donno, C. Canepa, le centinaia di morti riportate da fonti governative (UK), l'arresto di funzioni religiose (23 aprile 2020 – AGI) tutto a "tarallucci e vino". Le commissioni d'inchiesta Covid attualmente sono operanti all'estero.

Negli USA il presidente di tale commissione ha asserito che mai negli USA la libertà d'espressione era giunta a livelli tanto bassi dalla ratifica della Costituzione (1787). Da vent'anni, almeno, si impaurisce il Medico (tramite le direzioni sanitarie Asl), minacciandolo di danno d'immagine verso Azienda (?) ed eventuale licenziamento. La pubblicazione scientifica del novembre 2020 presentata su PubMed (redatta solo da Medici dell'Arizona), prima della commercializzazione del vaccino, era stata chiara: "il vaccino avrà la durata di 6 – 7 mesi". Dove erano finiti gli studi sulla Sars-CoV-1 e le terapie in merito? Nessuno scriveva che dietro le scatole delle confezioni del "vaccino" c'era il triangolino nero capovolto, che informava che il medicinale fosse soggetto a "monitoraggio addizionale". La pubblicazione dell'Arizona è comunque: "OrthogonalSars-CoV-2 Serological Assay Enable Surveillance of Low-Prevalence Communities and Reveal Durable Humoral Immunity" del 17 novembre 2020. La pubblicazione suddetta poteva fare ovviamente da locandina postuma al film di Massimo Troisi: "**Pensavo fosse amore... invece era un calesse**". I Medici (tutti dell'Arizona), dicevano che dopo sei mesi, a chi più a chi meno, gli anticorpi della vaccinazione si sarebbero "volatizzati". Non potevo crederci, quindi **era un farmaco**. Era noto tra gli addetti ai lavori l'esito negativo quarantennale dei farmaci oncologici ad RNA, ma che c'azzeccava con il parente stretto (Covid 19) della Sars Covid 1 (sono sette i Coronavirus più comuni)? Il vaccino non era ancora stato somministrato (12/2020) e su internet negli U.S.A. (online) una casa farmaceutica produttrice/distributrice annunciava con enfasi la vicinissima **uscita miracolosa**. I commenti erano praticamente tutti uguali, solo piccole sfumature. I più diffusi si soffermavano sulle qualità morali delle madri dei produttori del vaccino. La prova (sostituita spesso con la parola italiana "evidenza". Scimmie anglofone; N.d.R.) fu il ritrovamento di "**originati**" vaccinali nelle gonadi di soggetti puberi. Nessun medico, tra quelli che conoscevo, voleva discostarsi dalla vulgata.

Nel privato mi segnalavano segretamente l'eventuale danno oncologico futuro; qualcuno giustificava il tutto in nome della morale (lo faceva per la Patria, N.d.R.). **Ha finito con il risvegliare la fede religiosa ad ogni latitudine, questa oscena e lugubre coreografia.** Nessuno (quasi) si poneva la domanda se: "Paracetamolo e vigile attesa" fosse un crimine contro l'umanità. Rimasi colpito dall'aggressività nelle risposte di un amico, bravo medico dello Spallanzani, (27/01/2021) che improvvisamente era diventato un talebano. Avevano scoperto "forse" chissà quali frammento submicroscopico (anticorpo?) in alcuni degli infettati (ancora non c'era il vaccino, N.d.R.) e vedevano la nanoparticella, come segno della Provvidenza, miracolo inconfutabile (solo nella loro mente di talebani, N.d.R.) che sarebbe ricomparsa (nanoparticella) dopo la vaccinazione. Ovviamente la cosa morì sul nascere, né poteva essere diversamente. Sarebbe stato come andare a comprare un'automobile sportiva, dopo aver dato un cospicuo acconto al concessionario, e questi dopo mesi ti desse i quattro tappini (nanoparticelle) delle gomme e ti volesse per giunta convincere che tutto fosse nella norma. Inviai (tutto documentato) al mio amico (27/1/2021) un articolo riguardante il lavoro di Peter Doshi, pubblicato sul British Medical Journal, dove l'efficacia del vaccino era al 19% anziché al 95%, come invece asserito dalle Case Farmaceutiche. Un vaccino è accettabile dal 50% in giù. Chiesi lumi. Stessi discorsi da talebano; lasciai perdere.

Benedetto Croce scrisse circa il Fascismo: "E' come una febbre, che deve fare il suo corso". Riporto solo per curiosità, quanto comparso di recente in un giornale on-line (Uncut-news) il 7 luglio 2023: *"vedere Affari.it il 13 marzo 2021 alle 12:32 pubblicava un redazionale inerente dati del Governo UK quindi post-vaccinale dal 9/12/2020 al 28/2/2021 (meno di tre mesi): "Morti 502, reazioni 87.387, 43 ciechi". Successivamente seguirono arresti cardiaci tra gli atleti: 1.310 morti in 2,5 anni e 574 feriti"*. Malori e decessi in diretta di sportivi, attori, militari.

Le morti improvvise tra gli atleti americani (redazionale suddetto) sono sempre state di lieve entità. Durante la psico-pandemia (nel migliore mese) i morti sono stati 29/mese; comunque per arrivare a 1.310 alcuni mesi è stato superato il numero di 70. La notizia è terrificante una mortalità maggiore di 3.800 volte, rispetto al 2020. La comunicazione dovrà essere pubblicata su PubMed, altrimenti rimarrà lettera morta. Riguardo agli atleti, (concerne tutta la popolazione universitaria e liceale negli U.S.A.) sono banalmente i dati statistici che, prima o poi, dovrebbero venir fuori, inerente le morti improvvise. La Commissione d'indagine italiana (se non sarà affossata) dovrà incominciare a raccogliere i dati ed esaminare seriamente i danni secondari post-vaccinali, affidando il tutto prevalentemente (1:10) ad esperti stranieri (terziarietà), altrimenti avremo un altro "Jingle Bells" a capo di tale commissione. Secondariamente riformulare le giuste domande ai Periti del PM e del GIP durante gli incidenti probatori e giungere alla determinazione vera del nesso causale (che è il vero segreto di Pulcinella, N.d.R.). Ho fiducia negli italiani comunque pronti, la storia ci insegna, a rovesciare i tavoli a cui si erano fieramente seduti fino al giorno prima da commensali. Troppi errori, morti e invalidi (documentati "solo" dai dati provenienti dalle Big Pharma), dietro presuntuose persone incompetenti e maliziose.

Direttore responsabile, Domenico Galati.

Il secondo sorso...Strega.



Ada D'Adamo con il libro "Come l'aria" è la terza persona ad avere il premio Strega postumo, superando Rosella Postorino, data vincente ab initio. La trama è nota, descrive la relazione tra una figlia severamente inferma, non autonoma negli atti quotidiani, la madre che prende su di sé ogni carico. La madre viene colpita da un tumore che non le dà scampo. Rosella Postorino era la favorita con "Mi limitavo ad amare te" (Feltrinelli), comunque la giuria a luglio u.s. ha premiato Ada D'Adamo.

“Il Gattopardo” di Giuseppe Tomasi di Lampedusa vinse lo Strega postumo nel 1959. Il libro fu pubblicato un anno dalla morte dello scrittore. Era un Lampedusa a tratti molto intimo nel romanzo, la sua presenza molto discreta, con l’eleganza di concepire personaggi che fuoriuscivano dalle pagine del romanzo e di certo differenziati dallo scrittore.

Una trama avvincente che superava di gran lunga il fattore personale, calato durante lo sbarco di Garibaldi in Sicilia e la rovinosa caduta del Meridione ad opera della Casa Sabauda.

La seconda a vincere il premio post-mortem, fu Maria Bellonci, ideatrice insieme all’industriale Alberti del premio Strega, che ebbe il riconoscimento con “Rinascimento privato” romanzo biografico su Isabella d’Este. Nel maggio del 1986 la scrittrice muore, due mesi dopo è proclamata vincitrice.

Taluni asseriscono che ogni premio letterario è superfluo da vivo, figuriamoci *da morto*.

Ha ancora senso lo Strega o andrebbe rivisitato? **Quanto pesa l’evento personale o l’autore stesso?** Ogni riconoscimento deve premiare la pregevolezza, la chiarezza formale, la capacità dello scrittore, il resto, è “paccottiglia” autoctona. Il mestiere di scrittore è generalmente avulso a chi cerca l’emozione facile ed il buonismo a tutti i costi. Dove sono oggi, in Italia, le grandi firme? Dietro le recensioni fatte dagli amici degli amici, dal frequentare il salotto buono dell’editore, nascosti da moralismi a raffica, redattori di ogni congresso politico, i traviati del compito a casa, i tormentati. Chi rimane? Lo Strega, di solito, va a chi dopo averlo agognato si muta in morto vivente, il solito condannato a presenziare sempre e comunque.

L’autore di successo è di un’altra pasta, se ne infischia del presenzialismo e dei premi, riscuote i quattrini e adios. Alcuni addetti ai lavori hanno definito il mondo dei libri una “Giungla nera”. Il mio libro è il più bello di tutti e deve prevalere, sono disposto a tutto. Quelli che hanno un’imprinting genomico distinto sono pronti a resistere ad azzannare e farsi azzannare, far leva vicendevolmente su chiunque ronzi nel loro circondario letterario, per usarlo. Come al tavolo da poker, pronti a rischiare il tutto. Chiedono solo di essere premiati con nuova rinascita. Quindi l’autore di successo negletta l’opinione degli abitanti, come lui, della giungla, se ne infischia dei salotti buoni dell’editore o adiacenti, lo scrittore vero abita la giungla infida, sempre a suo rischio e pericolo.

E’ un perenne fuggiasco, odia la regina Grimilde che consulta lo specchio magico (Biancaneve) dicendo che tale figura non gli appartiene, non vuole complimenti (bugiardo, N.d.R.), la parola d’ordine è rimanere libero, conta solo sulla libertà. L’autore di successo scrive opere da mozzare il fiato a sé stesso durante la stesura; disposto a lottare corpo a corpo con demoni orribili che escono dalla sua mente. Cos’è la letteratura? Combattimento, carneficina. In primis, lotta con i concorrenti per farne dei tumoli (assomiglia ai “Pensieri” di G. Leopardi, N.d.R.). Trapassa “allegoricamente” il loro tronco, fracassa le ossa come fossero morbide strofe di poesia, combatte ferocemente, con il coltello tra i denti. La letteratura è questa. Svergognare, screditare le colpe del fratello. Questa è la vera letteratura. Eccitazione perenne, sgattaiolare, crudeltà. Dare premi a brave persone è inutile è come sentire il raglio di un asino.

To sum up: la filastrocca in narrativa l'ho voluta rendere pubblica perché nell'ambiente letterario è comune tra i mediocri. E' compiuta in teoria (tale favola), si sgretola al contrario quando il narcisista (che dice di odiare lo specchio della regina Grimilde; N.d.R.) incappa in qualcuno migliore del narcisista stesso, sicuro di sé, empatico. Il solito giudizio di chi viene abbandonato ai margini a ripetere a sé stesso la filastrocca, che i premi non servono e chi li vince è uno zombie: "*Nondum matura est; nolo acerbam sumere.*"

Il fascino del premio Strega per tali narcisisti rimane costante (se ne parlano, N.d.R.). Lo è di più lo strascico di polemiche che sono la quintessenza del premio. L'importante è rimanere in attesa del prossimo Strega, anche criticandolo aspramente (*acerbam*).

Domenico Galati

Poètes maudits



Parlare di poeti maledetti oggi, ridiventa d'attualità in un globalismo confuso. Rimanda la mente ai poeti francesi di fine '800 distinti per la loro vita scapestrata, l'uso di droghe, l'abuso di alcool e il rifiuto della morale e del conformismo borghesi. L'aggettivo "maledetti" fu esteso ad alcuni musicisti o artisti in generale, comprendendo compositori di varie epoche storiche insofferenti alle regole sociali o più semplicemente ribelli. Paul Verlaine, il più noto scrittore tra essi che si nominò "maledetto", ha contribuito a diffondere il movimento simbolista in Francia e sebbene all'inizio si attribuisse l'aggettivo "maledetti"

solo agli amici di Verlaine, si avviluppò un'ombra indistinta di artisti nei campi più diversi, solo per citare alcuni noti: Vincent van Gogh, Amedeo Modigliani, Pablo Picasso.

Quindi nella definizione di "artista maledetto" si ripescano al contrario comportamenti provocatori di altre epoche fino ad abbracciare a "ritroso" persino Cecco Angiolieri. Ritornando alla Francia, un posto di primo piano fu quello ricoperto da Charles Baudelaire caposcuola dei poeti maledetti. "I fiori del male" l'opera più famosa, tratta il tema della corruzione nel mondo laddove solo l'arte è in grado di produrre la bellezza. *"Il suo dandismo era la dottrina del progresso personale, da contrapporre allo pseudo-progresso meccanico di cui le democrazie non cessano mai di vantarsi. C'è un solo progresso, affermava Baudelaire, per gli uomini come per le nazioni, è quello che li libera dal male morale, questo male che macchia il nostro libero arbitrio e che deflora la verginità, in noi, dell'immagine di Dio"* (Stanislas Fumet). Visionario e innovativo, *Baudelaire*, ha rinnovato ampiamente la poesia francese del suo secolo. Va citato inoltre Arthur Rimbaud poeta precoce e geniale, amante di Paul Verlaine. L'opera di Rimbaud è caratterizzata da un linguaggio sperimentale e da una visione del mondo fortemente anticonformista, malinconica sensibilità che ha aperto la strada a nuove forme di poesia; comunque i poeti maledetti e gli artisti in genere, hanno avuto un'influenza profonda sulla letteratura e sulla cultura francese in primis e mondiale fino ai nostri giorni. La loro opera ha contribuito a rinnovare la poesia, a diffondere il movimento simbolista e a creare un nuovo immaginario letterario. Sono stati la premessa del dandismo.

Nessuna globalizzazione economico – culturale potrà alterare fino ad omogenizzare l'essenza dell'uomo tanto nel bene, quanto nel male.

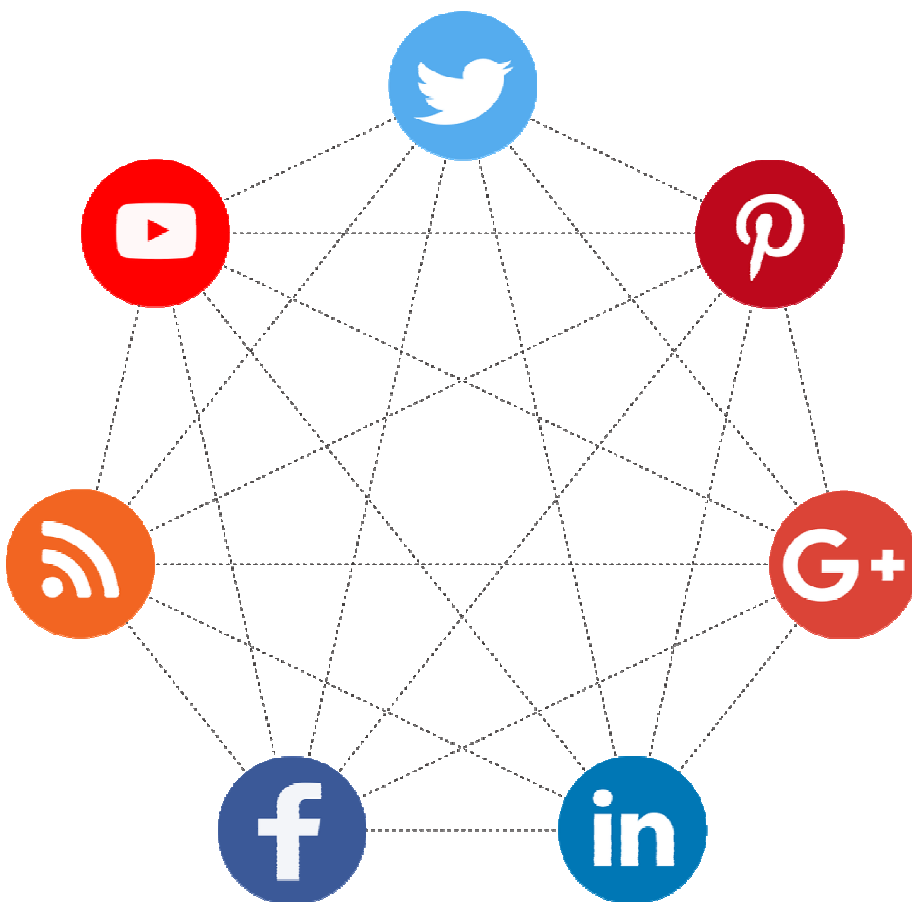
Domenico Galati

LinkedIn: Networking verso il successo professionale

LinkedIn, ad oggi, è uno degli strumenti più potenti per il networking e lo sviluppo della carriera professionale. Con oltre 830 milioni di membri e 58 milioni di aziende registrate in tutto il mondo, questa piattaforma offre opportunità uniche per connettersi con professionisti di ogni settore, scoprire nuove opportunità di lavoro e condividere conoscenze ed esperienze.

Ma qual è l'importanza di LinkedIn nel mondo professionale e come sfruttarlo al massimo per raggiungere il successo?

Il primo passo è la creazione di un profilo professionale efficace. Assicurati che il tuo profilo sia completo, includendo informazioni dettagliate sulla tua formazione, le tue esperienze lavorative, le tue competenze e i tuoi obiettivi di carriera. Utilizza una foto professionale e scrivi una presentazione che rifletta la tua attuale posizione o la tua area di competenza, inserendo parole chiave rilevanti e attinenti al tuo settore. Personalizza l'URL del tuo profilo per renderlo più professionale e facile da condividere e inserisci anche link pertinenti al tuo sito web o ai tuoi progetti.



Il passo successivo è espandere la tua rete di contatti. LinkedIn è una potente rete di networking. Collegati con colleghi, ex compagni di scuola, clienti e altre persone influenti nel tuo settore. Invia richieste di connessione personalizzate, presentandoti e spiegando perché vorresti connetterti con loro. Partecipa a gruppi e discussioni pertinenti al tuo settore per ampliare la tua rete di contatti. Interagisci con le tue connessioni, commentando e condividendo i loro contenuti per mantenere relazioni significative.

Come creare un profilo LinkedIn efficace per massimizzare le tue opportunità di carriera.

Come per tutti i social, anche su LinkedIn è fondamentale condividere contenuti di valore. Condividi il tuo know-how, le tue esperienze e le tue opinioni su argomenti rilevanti per il tuo settore. Offri consigli pratici e scrivi articoli informativi, questo ti aiuterà a costruire la tua reputazione professionale e a mostrarti come un leader del settore.

Su LinkedIn c'è una vasta gamma di gruppi e discussioni su argomenti professionali. Partecipa attivamente a questi gruppi, condividendo le tue conoscenze, rispondendo alle domande degli altri e partecipando alle discussioni, così da poterti connettere con professionisti simili a te.

Per massimizzare l'efficacia di LinkedIn, è importante mantenere una presenza attiva sulla piattaforma. Solo così potrai costruire relazioni durature ed essere riconosciuto come un membro attivo della comunità di LinkedIn.

LinkedIn offre anche una funzione di ricerca di lavoro molto potente e completa. Tramite la sezione "Lavoro" puoi cercare opportunità di lavoro pertinenti al tuo settore e alle tue competenze. Puoi filtrare le ricerche in base alla posizione, all'azienda, al tipo di contratto e ad altri criteri specifici. Inoltre, puoi impostare avvisi di lavoro personalizzati per ricevere notifiche quando vengono pubblicate nuove posizioni che corrispondono ai tuoi interessi.

Sfruttare al massimo questa piattaforma richiede una strategia ben definita.



Creare un profilo efficace, espandere la propria rete di contatti, condividere contenuti di valore, partecipare a gruppi e discussioni, sfruttare le opportunità di ricerca di lavoro e mantenere una presenza attiva sono tutte strategie fondamentali per costruire la tua presenza professionale, ampliare le tue opportunità e raggiungere nuovi successi professionali.

Sfrutta LinkedIn per far crescere la tua azienda.

LinkedIn offre molteplici opportunità anche per le aziende di espandere la propria presenza online e raggiungere una vasta rete di utenti.

Ecco alcuni suggerimenti su come utilizzare LinkedIn per sfruttare al massimo le potenzialità della piattaforma inizia a creare una pagina aziendale professionale e completa; condividi contenuti originali e rilevanti per il tuo settore; coinvolgila tua community; ricerca potenziali clienti o partner commerciali; sfrutta gli strumenti pubblicitari e crea annunci sponsorizzati per raggiungere un pubblico specifico; avvia collaborazioni e partnership.

Questi suggerimenti ti aiuteranno a posizionare la tua azienda come leader nel settore e a coinvolgere la tua audience di riferimento.

Valeria Anna Palermo

Pirateria e Pesca in Sicilia



La definizione “pirati”, inerente i mercantili, è impropria nel Mediterraneo; il fine di tali attacchi, quasi mai erano a scopo di rapina, furono su indicazione dissimulata dei governi ottomani. Avevano obiettivi politici.

La marina militare britannica, nel 1816, distrusse “finalmente” il porto di Algeri, affondando l'intera flotta e vennero definitivamente rimossi dal Mediterraneo. Prendevano il largo da Tunisi, Tripoli e Tangeri. Quando la Francia, da lì a poco, invase l'Algeria praticamente finì la storia della pirateria nel Mar Mediterraneo.

Fattori che hanno contribuito alla accelerazione della pirateria nel Mar Mediterraneo ai nostri giorni, sono stati tanto la guerra civile in Libia con la relativa lotta tra bande, quanto l'instabilità in alcune parti del Nord Africa come Tunisia e Mali.

I pirati che operavano nel Mar Mediterraneo si sono “specializzati”, per lo più, sul sequestro di navi mercantili e sul riscatto dei loro equipaggi; comunque nel 2020 ci fu “superba” visita in Libia, di nostri politici per ottenere la liberazione di uomini e mezzi “piratati”. Ricordiamo che in alcuni casi i filibustieri hanno ugualmente assalito yacht e navi private, questo a riprova della loro elevata moralità.

La pirateria nel Mar Mediterraneo è un problema serio che ha un impatto negativo sulla sicurezza marittima e sul commercio internazionale; ovviamente riguarda l'Italia, in primis, comunque sono toccati tutti i Paesi che hanno interessi nel Mar Mediterraneo.

La pirateria nel Mar Mediterraneo è un problema difficile che esige un approccio multidisciplinare. L'ultimo episodio avvenuto da poco ha avuto come obiettivo un peschereccio siciliano.

Gli armatori siciliani denunciano che il peschereccio italiano è stato fatto oggetto di colpi d'arma da fuoco da una motovedetta libica in acque internazionali. Fabio Micalizzi presidente della Federazione armatori siciliani afferma che: "Il governo italiano deve intervenire con serietà ed urgenza. Questi fatti non devono più avvenire. Le chiacchiere stanno a zero, i nostri pescatori ed armatori chiedono di lavorare in pace e nel pieno rispetto delle regole internazionali e delle leggi del mare".

Fabio Micalizzi continua: **"E' stato un attacco vile da parte di una motovedetta libica, una di quelle donate dal governo italiano che di fatto ha mitragliato il nostro peschereccio che ha così subito gravi danni tanto da essere ingovernabile.** La Marina italiana ha mandato una nave di soccorso. Come Federazione armatori siciliani ci riserviamo, a stretto giro di depositare un dettagliato esposto alle Procure di Roma e Catania".

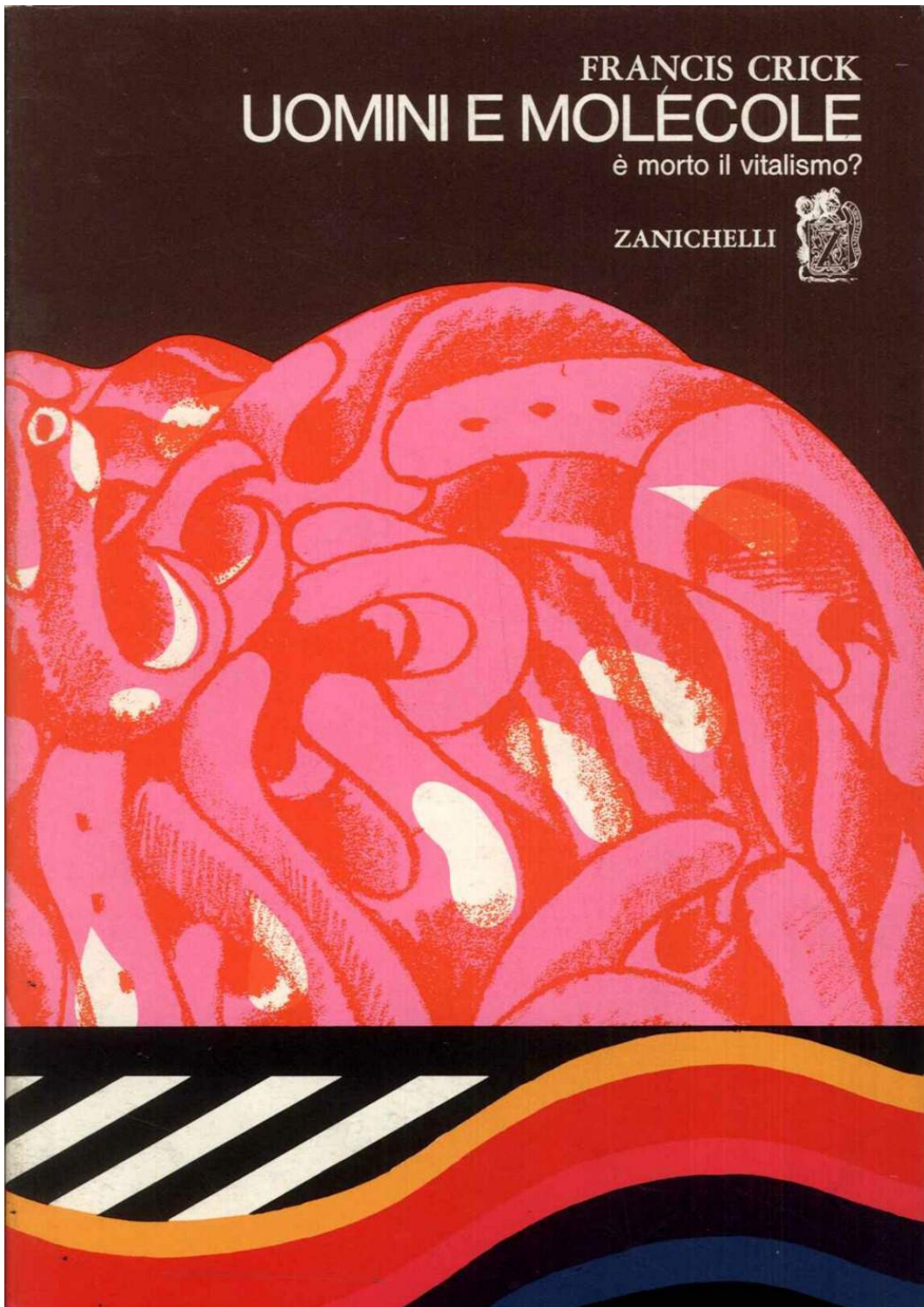
Attacchi libici ai pescherecci italiani negli ultimi anni sono stati numerosi. Quest'ultimo incidente è avvenuto il 18 luglio 2023, quando una motovedetta libica ha sparato contro il peschereccio italiano "Orizzonte". Il peschereccio è stato colpito da numerosi colpi di mitragliatrice, ma fortunatamente l'equipaggio è riuscito a mettersi in salvo. Questi attacchi sono un problema serio per i pescatori italiani, che sono spesso costretti a pescare in acque internazionali vicino alla Libia, a causa della mancanza di pesce nelle acque italiane. Gli attacchi sono anche un problema per le relazioni tra Italia e Libia. Il governo italiano ha condannato gli attacchi libici e ha chiesto alla Libia di garantire la sicurezza dei pescherecci italiani.

Gli attacchi ai pescherecci italiani è un problema grave che richiede risposta generale anche attraverso l'ONU e l'invio di forze militari speciali. Il governo italiano sta lavorando instancabilmente per contrastare il problema (dando in regalo le motovedette, N.d.R.), ma è basilare il coordinamento internazionale per affrontare questi attacchi "tribali".

La Redazione

Evolutionismo o Creazionismo?

parte 3



“La conoscenza esatta è la nemica del vitalismo” (pag. 51). Questo è l’incipit del libro di Crick: “Uomini e molecole” pubblicato da Zanichelli e rintracciato a €10,80, che consiglio di acquistare, se non fosse altro per la esposizione inerente il DNA, da pag. 91 a pag. 107. Molti ricorderanno che: “Nel 1953, la collaboratrice di Wilkins Rosalin Franklin chiese a Raymond Gosling di consegnare immagini d’alta qualità della forma “B” di DNA, che lei aveva fatto nel 1952 ma che aveva messo da parte, a Wilkins poiché lei era un’esperta cristallografa e non voleva condividere le sue informazioni. Wilkins imprudentemente le mostrò a Watson. Questa immagine, insieme alla conoscenza che Linus Pauling aveva proposto una struttura del DNA non corretta, spinse Watson e Crick a ricominciare la costruzione di modelli. Con informazioni addizionali dai resoconti delle ricerche di Wilkins e Franklin (ottenuti via Max Perutz), Watson e Crick descrissero correttamente la struttura a doppia elica del DNA nel 1953. Wilkins continuò a ricercare, verificando e facendo significanti correzioni al modello Watson-Crick, e a studiare la struttura dell’RNA”. (vedere Wikipedia)

E’ d’obbligo addentrarci nell’introduzione, lungamente insolita, di Delfino Insolera di 47 pagine. Insolera è un ingegnere, laureato in filosofia, proveniente da nota famiglia di professionisti, oltreché giornalista divulgativo. Delfino Insolera apporta in primis, quelle note storico-filosofiche del “Vitalismo” e delle sue evoluzioni nel corso dei secoli, che difficilmente potrebbe aver avuto lo scienziato. Il libro di Crick serba traccia della forma originaria di tre conferenze di Crick che affrontano il “Vitalismo” con verve polemica, sarcastica, fino al dileggio. Le conclusioni di Insolera nell’introduzione sono state: “ E’ ...un grave rischio, che siano così pochi..gli uomini d’oggi...cui è dato conoscere e apprezzare i successi della biologia moderna...solo una partecipazione consapevole delle...masse...può difendere...l’intelligenza umana dal Serpente in agguato”. Chi è il “Serpente in agguato”? Il “Vitalismo”. Sempre da Insolera: “L’analogia tra organismi e macchine...fu fatta propria da Cartesio...ma apre la pista al vitalismo postulando l’intervento del progettista...Dio stesso...D’altra parte gli animisti...(Georg Ernest Stahl)...anche il mondo di Newton non era così lontano dall’animismo...Newton pensò che il mondo ogni tanto avesse bisogno dei ritocchi del suo orologiaio...Dio...”. Il vitalismo. Quanto all’excursus storico rimandiamo all’introduzione accennando al Vitalismo in tutte le sue declinazioni: animista, classico, antico, neovitalismo, neovitalismo più avanzato, agnostico, organicismo ostruzionista, moderno, strutturalista.

Il vitalismo, per Insolera, deve rivolgersi alla storia (della Medicina). Tre sono gli autori di esperimenti importanti: Francesco Redi, Lazzaro Spallanzani (prete), Louis Pasteur e con loro si chiude definitivamente: “La generazione spontanea”, ma non il vitalismo. Ricordo brevemente il primo autore si rifà all’Iliade (XIX, 24-27) laddove il nascere dei vermi sui cadaveri è dovuto alle larve di mosche; il secondo alla sterilizzazione delle carni per bloccare la produzione dei protozoi ed il terzo sempre alla sterilizzazione per inibire la crescita dei batteri e virus. Passaggio importante per Insolera: “Si era finalmente trovata la differenza tra la vita e non vita” (dal nulla non possono nascere le larve sui cadaveri, N.d.R.); continuando per Insolera la discussione si spostò sulle specie: “gli uomini nascono da uomini, le mosche da mosche” and so on.

Quindi il filosofo di casa nostra riporta: "Erano aperti due grandi campi...come le specie si trasformino...l'evoluzione; e come sia nata l'origine della vita...la chiave era...nel...libro di Darwin". Passa a commentare quello che definisce: «teleologismo» o «finalismo», ovvero la mancanza di prove circa "il programma nascosto dell'evoluzione". Questa volta conia il nome di "vitalismo evoluzionista", aggiunge pianificato, che tutto accoglie anche le tesi darwiniane, ma presuppone "l'esistenza preliminare di un progetto...programma nascosto...preordinato". Questo per il filosofo è: "incarnazione della forza vitale...che agisce in vista di un fine futuro da raggiungere...sta qui il nuovo abisso tra la vita e non-vita". E' giusto a questo punto aprire un inciso, su questo si soffermerà anche Crick. La non-vita sarebbe il "brodo" (al momento senza prove) da cui sarebbe nata la vita. Il Creatore (Landucci), contro il "brodo" (Crick). Risparmio il lettore circa il discettare del "fiscicismo" da contrapporre al "teleologismo", che ben si riassume nella nota battuta di Voltaire rivolta ai finalisti: "Il mio naso è stato fatto per sostenere gli occhiali". Nessuna progettualità per Voltaire. Per Insolera l'evoluzionismo è all'opera: "Il finalismo antropomorfo non ha nessun argomento...sotto i nostri occhi...ogni inverno nuovi ceppi d'influenza...l'uomo...il prodotto più perfetto...ma pretendere...sia...il fine dell'evoluzione, vuol dire...riaffermare il finalismo antropomorfo...l'idea stessa del progetto preesistente realizzato via via dalla forza vitale è antropomorfa...si trova nella mente di Dio...ci collocherebbe...fuori della scienza". L'ingegnere (Insolera) prosegue raffrontando l'evoluzione non finalista (senza Creatore) che è quella più a portata di mano ovvero: patrimonio genetico, selezione naturale, trasmissione del patrimonio genetico con mutazioni comprese; Insolera aggiunge alla "ricetta" il tempo (che ci vuole) e il punto di partenza (del formarsi della prima cellula). Continua Insolera, chi da per scontato che la vita si sia generata da materia "inanimata" dovrà poi spiegare l'origine dell'Universo. Insolera ha la risposta per tutto, riprendendo Haldane (The origin of life, 1929) asserisce che è stata la "vita" a trasformare l'Universo, almeno sulla Terra. I processi vitali delle piante (ossigeno) abbiano formato l'atmosfera primitiva; il mare fosse un gran brodo caldo che sviluppassero reazioni chimiche incredibili; organismi elementari che si riproducevano autonomamente e da cui è partita l'evoluzione intera. Landucci è più volte ritornato su questo punto nel suo libro, bollandolo come impossibile e indimostrabile, laddove sempre si deve partire da un incontro fortunatissimo di circostanze, che comunque avrebbero avuto tempo insufficiente per realizzarsi. Insolera a questo punto si avventura in un'ulteriore manifestazione perfida partendo dalla cellula primordiale: "...ci vuole ancora una serie...di combinazioni fortunate – o sfortunate, secondo i punti di vista...(uomo)" In precedenza aveva sostenuto: "E' quasi ovvio il corollario antropomorfo delle teorie finaliste...la storia...ha fin dal suo inizio uno scopo...l'uomo...quello che abbiamo in mente noi...la sua psicologia, la sua società, i suoi guai. Questa sarebbe la meta del gran travaglio di tre o quattro miliardi di anni." L'Insolera aggiunge: "La seconda delle obiezioni precedenti – improbabilità dell'evoluzione – si dissolve subito se vi si riconosce una ben nota scorrettezza nell'impiego del calcolo delle probabilità, fonte apparente di paradossi" (P.B. Medawar, L'immaginazione scientifica). Va sottolineato che Landucci, nel suo libro sottolinea più volte il "fattore tempo", riportando studi effettuati da altri autori, ovvero l'impossibilità statistica di tale casualità tra tempo a disposizione dalla nascita della Terra e apparizione della vita secondo il calcolo delle probabilità degli evoluzionisti.



L'incontro "casuale" tra i vari elementi della "non vita" (inorganico), fino all'accensione della vita (organico) si sarebbe dovuto misurare (Landucci) in diversi miliardi di anni e non in appena 3-4 miliardi, come sostenuto più avanti anche da Crick. Il tempo per Landucci era insufficiente per tale appuntamento, secondo le leggi della statistica. All'opposto Insolera afferma che è come vincere alla lotteria (vedere oltre) e che sarebbe stato possibile all'interno dei 3 - 4 miliardi di anni della Terra, la nascita (da materiale inorganico) della vita cellulare. Insolera aggiunge che come l'acqua di un ruscello che trova la sua strada per la via più breve e che nessuno può conoscere a priori, "irresistibile corrente", né possiamo immaginare che scorra in un canale preesistente (vitalisti), dobbiamo solo risalire alla sorgente. La probabilità di un «lucky accident» che abbia fatto scaturire di colpo una cellula batterica è estremamente bassa, diverso se fosse iniziata da "strutture enormemente più semplici", per il filosofo. In altre parole Landucci avrebbe ragione sull'origine del batterio "in un sol colpo" (tempo limitato), ma il prete sbaglierebbe sulla vita di strutture enormemente più semplici, in quanto nel "brodo" il tempo sarebbe stato sufficiente per il passaggio dallo stato inorganico a quello organico e poi "trasmettere le variazioni selezionate a molecole «figlie»". Insolera precisa che in paleontologia (rocce) "sembra" che tre miliardi di anni fa ci fossero cellule viventi e per come conosciamo noi la vita, tale presenza è ben documentata da seicento milioni di anni. La verità (Insolera) va ricercata nel brodo delle reazioni chimiche degli oceani ab initio, laddove la "probabilità può aver avuto" altissima possibilità e ricostruzioni di quell'ambiente in laboratorio è sensato nel proseguimento delle ricerche (da Crick che dilleggia per diversivo i concorrenti, ci saremmo aspettati prove cogenti; N.d.R.) e non siamo così costretti a pensare che la vita sia fatto eccezionale, miracoloso. La conclusione di Insolera lascia interdetti: "La ragione è in noi, nell'idea che vogliamo avere della vita". Sempre Insolera: "l'evoluzione produce specie più evolute" ed è costellata da molti aborti e prove mal riuscite (tutte da dimostrare; N.d.R.), la selezione avviene tra chi ha maggior probabilità di riprodursi, disponendole in ordine cronologico arriviamo a costruire il disegno evoluzionistico, che crea tanti problemi (interpretativi, N.d.R.).

Quindi riassumendo la selezione naturale «si suppone figlia del caso e della necessità». Si tratta di un'enunciazione che va precisata: il funzionamento della selezione naturale è "casuale" nel senso di "non instradata", né da una attitudine innata negli individui, né dal Creatore; la selezione non ha una matrice deterministica, ma procede con una connessione causale date dalle "variazioni individuali" non instradate e dalle mutevoli condizioni esterne. Il filosofo Insolera la raffigurerà successivamente ad un fiume maestoso che procede indisturbato nel suo corso, chiarendo che solo il livello molecolare (DNA) farà apparire l'evoluzionismo una noiosa successione di molecole, con la stessa struttura, catene lineari compresi errori di copiatura, aggiunte di pezzi, alterazioni nell'ordine di successione a cui si associano altre molecole in forma ancillare. Questo punto è stato molto dibattuto da Landucci, ovvero trattasi di meccanismi perfetti ed indispensabili per la vita e la replicazione cellulare sostenuti da specifici apparati tanto per citarne i più noti: pareti cellulari, ribosomi, mitocondri, apparato del Golgi ed è riduttiva l'espressione (Insolera), quasi capitate per caso: "Intorno a queste molecole di DNA si vedranno ronzare altre molecole...appartengono ad una cellula". Sempre figlia del caso e della necessità, "non c'è slancio vitale o travaglio di progettazione...un continuo riassetarsi di equilibri, tra organismi e ambienti...apparirebbe così un passaggio da ordine iniziale a un crescente disordine, in armonia con i fenomeni naturali". Continua il giornalista: "arricchimento progressivo d'informazioni nel DNA, meno ordinate. L'uomo è un prodotto del disordine...ricordo di una scelta accidentale (Quastler) un filamento singolo è diventato progenitore di un sistema. La vita non sia ordine, non richieda speciali prestazioni della natura, nemmeno complicata e il trasferimento dell'informazione genetica...sia d'incredibile semplicità...se queste conclusioni dispiacciono...siamo ancora vitalisti...questo può intralciare la diffusione della conoscenza."



Insolera è antesignano al nuovo millennio, dove l'importante è l'apparire non la verità in sé e che il vitalismo (Creazionismo, N.d.R.) rende difficile la diffusione della conoscenza. Quello che interessa al collega Insolera è l'apparire, aver ragione in pubblico, la diffusione della conoscenza (mezzi d'informazione in senso lato, scuola). Inizia come nella migliore tradizione anticlericale ad evocare Copernico (prete) che ha scacciato l'antropofornismo dai cieli. Copernico aveva capito rifacendo i calcoli pitagorici che il sistema Tolomaico non reggeva (teoricamente), come anticipato dagli stessi pitagorici tre secoli avanti Cristo. Copernico dal 1539 aveva dentro la propria abitazione praticamente Melantone (Martin Lutero), «attraverso il suo fidato (Melantone) e discepolo (Copernico) Giorgio Gioacchino Retico (Protestante), che lo tallonò per due anni per studiare e approfondire la teoria eliocentrica di Copernico». Copernico era ben conscio trattarsi di una teoria, intelligente quanto si vuole, ma pur sempre teoria (il primo pendolo di Foucault fu presentato al pubblico nel 1851), ma a differenza di Galileo (un po' spocchioso, ma si pentì amaramente e sinceramente per questo, N.d.R.), Copernico se avesse propugnato la sua teoria con la stessa foga di Galileo non sarebbe uscito con un'abiura, sarebbe stato scuoiato vivo sul posto dai Protestanti ed in vita se ne guardò bene dal pubblicizzare la teoria copernicana, lo fecero successivamente altri. Copernico non era un prediconzolo di campagna, era giurista, medico, madrelingua tedesco, conosceva latino e polacco ed anche governatore. Copernico ebbe (giustamente) paura, da politico navigato. Quando l'ignorante (acculturato) vuol far colpo sulla plebe tira fuori dal cilindro Galileo, Copernico, Keplero e vice versa (avremo modo di approfondire in altri articoli, N.d.R.). Insolera continua, che oggi tutto è cambiato e siamo fortunati in quanto prende piede la scienza (l'abbiamo visto con il Covid, N.d.R.) "principio dell'indifferenza della natura". In altre parole l'uomo non è lucido tra evoluzionismo e creazionismo (vitalismo), in quanto parte in causa, ma sarà la scienza la nostra luce. Il collega continua: "...che infimi minuzzoli dell'universo...insignificanti...rassegnatevi alle vostre pene e ringraziate che non vi spazi via la coda di una cometa...o...selezione naturale", quindi fa una piroetta di 360° gradi e lo mette in bocca al "vitalismo deluso" (Creazionista deluso). Deluso da cosa? Un odio gratuito verso l'uomo al banco degli imputati, che in primis è teste inattendibile perché parte in causa (antropomorfismo), che è un nulla (infimi minuzzoli). Il collega continua e dirà che l'imputato creazionista (vitalismo) cade in depressione perché? Il motivo è che resta un Creazionista (vitalismo) deluso, capisce che per lui non v'è scampo davanti la scienza. Quale scienza? E' un odio a prescindere verso l'uomo, diabolico. Ritornano alla mente i discorsi "inoppugnabili" e del tutto gratuiti, di un Direttore sanitario durante il Covid che aveva proibito ai "non vaccinati" l'accesso al Presidio da lui diretto, per cure fissate precedentemente. Questa per Insolera è la scienza, dove sono le prove? Il collega ingegnere, filosofo è il migliore (lo hanno chiamato per introdurre Crick, N.d.R.), stendiamo un velo pietoso sugli altri, che attaccano impudentemente. Segue il collega con "lo scienziato sceglie l'esperienza, il vitalista i pregiudizi". Giustizia è fatta. Le prove o come si dice oggi le evidenze, dove sono? Continua G.G.Simpson: "L'uomo è un...processo...senza scopo...non...pianificato...una sorta di animale...gli è toccato rappresentare la forma più alta di organizzazione di materia ed energia". Discorsi infernali, senza prove. Il collega continua a deliziarci con i suoi pregiudizi: "A chi è sensibile al fascino del vitalismo, trattandosi di gusti personali, poco si può dire...l'unica cosa...è dichiarare...i propri gusti." La Roma non si discute, si ama. Il collega si rende conto di chi s'avvale (Autori) e dei suoi assiomi senza prove. Continua: "Il fiume dell'evoluzione...sospinto dall'energia del Sole, che ripete i suoi tentativi per miliardi d'anni". Questo punto è fondamentale per Landucci, mancanza di tempo, e non siamo nell'ambito del tifo da stadio. Tre o quattro miliardi d'anni per far avvenire tutto il processo evolutivo fino all'uomo, è fuori di ogni logica (vedere gli studi citati dal Landucci).

Il Sole del collega rimanda agli Atzechi dove il dio chiedeva sacrifici umani come tributo e senza di essi si sarebbe rifiutato di muoversi attraverso il cielo. Segue il collega a proposito dell'evoluzionismo: "si perde in mille rigagnoli e si adatta a tutto...indifferente..senza volere, ha prodotto l'uomo" . Il collega s'improvvisa teologo: "indifferente...senza volere" e veleggia verso l'alto preceduto da un "chissà" si possa risalire alla sorgente, "visti i tempi nuovi". La tentazione difficile da resistere per Insolera dei suoi ultimi vent'anni: "giunti al termine di un lungo viaggio" di conoscenza inarrestabile. Sono trascorsi oltre cinquant'anni da allora (1970) e siamo al punto di partenza. Inizia Insolera ad incensare i biologi che non parlano volentieri "seri e prudenti studiosi della natura" e poi riporta frasi apodittiche di H. Thomas Jukes biologo noto per la sua polemica riguardo l'introduzione del Creazionismo nelle scuole pubbliche della California:"Cinquecento milioni di anni, un miliardo di anni...i lunghi bastoncini (DNA)...hanno visto se stessi come in uno specchio." Jukes era presente? Frase fumosa, molto imprecisa e se riferita all'uomo fuori logica temporale (mancanza di tempo per avere origine). Il dire e il non dire del collega, sottintendere a che cosa? La chicca finale del collega riguarda Gilgamesh e l'erba della vita raffrontata all'Albero della Vita di Adamo. Il furto da parte del Serpente fu per Gilgamesh (una fortuna) ovvero la ritrovata accresciuta saggezza (che alla fine porta la luce della saggezza). Il Serpente sottrasse, al contrario, ad Adamo la libertà (da qui la sua sfortuna). Quello che preme al Collega non è sconfessare davanti al mondo intero la vergogna palese dell'idea del Creazionismo, ma trovare proseliti che: "solo una partecipazione consapevole" delle masse (è solo propaganda, N.d.R.) possa sconfiggere il Serpente a caccia dell'obnubilamento dell'intelligenza umana. Il furto della pianta della giovinezza (Gilgamesh) da parte del Serpente è foriero di sventure in quanto l'uomo si convincerà che esista il Creazionismo; comunque c'è sempre Insolera che lo difende e lo instraderà sulla retta via dell'evoluzionismo, non facendosi fregare dal Serpente. Conclusione contorta, laddove l'azione del Serpente nel primo caso (Gilgamesh) riporta l'uomo alla saggezza, mentre il Serpente è in agguato per rubare all'uomo non la pianta della giovinezza (Erba della vita), bensì rubare la "ragione" che gli faccia credere che l'unica via percorribile è l'evoluzionismo. To sum up: "Se voi la stima dell'amichi, non faglie capì mai quello che dichi" (Trilussa).Tradotto: "If you want friends' regard, never let them understand what you say". Ricorda: se il Serpente ti frega l'intelligenza e ti fa credere che il Creazionismo (vitalismo) è l'unica possibilità, è falso perché vuole fare di te un "vitalista deluso". Rivolgetevi ad Insolera e ci penserà lui a rimettervi sul giusto binario dell'evoluzionismo. Prove scientifiche ovviamente a go-go.

Continua...

Domenico Galati